

i focus del Mattino Le teorie smentite dai numeri e dagli studi

Da Grillo al web, le bufale antivaccino

Marco Esposito

La terra è piatta. L'uomo non è mai andato sulla luna. Le scie degli aerei sono un

composto chimico per avvelenare l'umanità. Le mucche inquinano più delle automobili. Le Torri gemelle sono crollate perché imbottite di esplosivo. L'olocausto è una montatura. I

vaccini fanno male. Le verità del web talvolta fanno sorridere, in qualche caso offendono la memoria di migliaia o milioni di vittime. A volte sono pericolose. Nel caso dei vaccini si

sta parlando di un bene prezioso come la salute. E i protagonisti sono i bambini. Per cui la prudenza, da tutti i versanti, dovrebbe essere d'obbligo.

> Segue a pag. 11

Vaccini, disfida sul web tra la scienza e la paura

Provocano autismo? Radiato il medico che lo affermava

Marco Esposito

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Le campagne via web contro la vaccinazione dimenticano sovente la prudenza e scivolano nell'allarmismo: «Ecco la prova del pericolo». «Incredibile database segreto: migliaia di nomi di bimbi rovinati o uccisi dai vaccini». «Ho trovato pezzi di ferramenta nei vaccini».

Ci sono anche associazioni contrarie all'obbligatorietà dei vaccini, come la Comilva.org, che utilizzano quasi sempre toni pacati. Il video che riassume le loro tesi, infatti, ha per titolo «Il ragionevole dubbio», ovvero un titolo che invita a ragionare, anche se quella «V» maiuscola rossa richiama il movimento Cinquestelle. Beppe Grillo del resto ha fatto sua la battaglia contro i vaccini, che quindi diventano argomento politico più che scientifico.

I toni pacati, a volte, servono a far apparire sensati argomenti privi di consistenza. Come quando si afferma: «Dietro le vaccinazioni ci sono montagne di interessi economici». Tali interessi consisterebbero nella spesa per vaccinare il mezzo milione di bambini italiani che nasce ogni anno. Però ogni attività umana ha un costo per alcuni e rappresenta un reddito per altri senza che ciò sia di per sé segnale di scandalo o perversione. Per esempio l'argomento dell'interesse economico, preso alla lettera, potrebbe essere utilizzato contro la scuola dell'obbligo, che costa centinaia di volte di più dei vaccini e che permette a milioni di persone di guadagnare. È una ragione per guardare con sospetto banchi e insegnanti?

Oppure quando si dice che «differite e poliomelite sono

due malattie praticamente scomparse in Italia». Il che è vero, ma sono scomparse proprio grazie ai vaccini. In alcuni paesi del mondo la poliomelite è ancora presente e tale subdola malattia si diffonde attraverso i portatori sani per cui, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, nessun bambino del mondo non vaccinato è al sicuro finché ci sarà un ammalato di poliomelite. Non sempre è così: nel caso del vaiolo, altro modello di successo per il vaccino, solo le persone ammalate possono contagiare le altre, per cui la malattia è ufficialmente debellata nel mondo dal 1977 e non è più necessario vaccinarsi.

La poliomelite, al contrario del vaiolo, potrebbe tornare a diffondersi. In Italia nel 1964 fece ammalare tremila bambini e ragazzi, ridotti a 500 già l'anno successivo, dopo la prima vaccinazione di massa. C'è anche la prova che non vaccinarsi è rischioso: in Olanda nel 1978 una piccola comunità che per motivi religiosi rifiutava di vac-

narsi è stata colpita dall'epidemia, con 110 casi accertati. È interessante notare che in Olanda in quell'anno c'era un 3% di popolazione non vaccinata ma la malattia ha colpito esclusivamente i non vaccinati di quella particolare religione. Perché? Perché anche se abitavano distanti gli uni dagli altri si ritrovavano nelle loro chiese e si contagiavano, mentre i non vaccinati che vivevano isolati tra persone tutte vaccinate non hanno contratto la malattia perché protette, appunto, da chi si era vaccinato e quindi non poteva né ammalarsi né trasmettere come portatore sano la poliomelite.

L'argomento forte di chi è contrario alle vaccinazioni, però, è che non c'è il rischio zero e quindi c'è «il ragionevole dubbio» che vaccinando i propri figli si possa provocare una malattia che altrimenti non ci sarebbe stata. Ciò è assolutamente vero. Proprio a causa del vaccino della poliomelite, in Italia c'è chi ha contratto la malattia, mentre dal 1982 non si registra nessun caso di contagio tradizionale. Il punto è conoscere e capire i numeri.

E i numeri certificano che in Italia si è passati da 3.000 ammalati di poliomelite a 3 (nell'anno peggiore, il 1996). Per la medicina è un successo straordinario. Ma per i genitori di quei tre bambini è una tragedia. Per loro, ed è umanamente comprensibile, non c'è statistica che conta. A nulla vale considerare che qualsiasi attività, qualsiasi medicinale ha delle controindicazioni anche gravi. Il loro figlio si è ammalato e talvolta il percorso legale per ottenere un risarcimento diventa un calvario: a Verona c'è un giardino pubblico intitolato ai «Fratelli Tremante», la cui iscrizione recita: «Marco e Andrea deceduti a seguito di vaccinazione obbligatoria». Tuttavia, se la rispo-

sta della società fosse annullare i programmi di vaccinazione di massa, ci sarebbe il rischio concreto di tornare a registrare centinaia se non migliaia di casi.

Un altro vaccino criticato è il cosiddetto Mpr (morbillo-parotite-rosolia). Nel 1998 un medico britannico, Andrew Wakefield, pubblicò uno studio che metteva in correlazione il vaccino Mpr con malattie intestinali e, soprattutto, con l'insorgere dell'autismo. Lo studio, si accertò nel 2010, era falso, una frode, forse motivata dal desiderio di favorire delle cause intentate per rimborsi sanitari. Fatto sta che Wakefield cinque anni fa è stato radiato dal Medical Register britannico eppure le sue tesi continuano a circolare in Italia e anzi si va diffondendo l'opinione, che non ha riscontri scientifici, del rischio di diventare autistici a causa di una vaccinazione.

Sul web, del resto, ogni tesi può essere ribaltata nel suo contrario. Se una ricerca di un istituto ufficiale afferma che non ci sono prove del legame vaccini-autismo, chi è convinto dell'opposto affermerà che è la conferma che esistono interessi da parte delle grandi case farmaceutiche a sostenere che i vaccini non fanno male. Se viene ritirata una partita di vaccini perché si scopre che ha un difetto, invece di considerare la notizia come il segnale che ci sono controlli seri e che si interviene a tutela della salute collettiva, chi è contro i vaccini vede la conferma che non siamo di fronte al rischio zero.

Capita anche che le due parti - favorevoli e contrari ai vaccini - si rimpallino la medesima accusa, quella di «istillare la paura». La paura che interrompendo i vaccini tornino malattie che pensavamo debellate, o la paura che si facciano correre rischi inutili ai bambini vaccinandoli.

Ma perché l'Organizzazione mondiale della sanità, o l'italiano Istituto superiore della sanità dovrebbero avere un piano che mette a rischio i bambini? Non c'è una risposta plausibile se non quella che delle istituzioni si fa bene a non fidarsi. Del resto in un paese, come l'Italia - che non è stato in grado di scovare la verità su Piazza Fontana o su Ustica - sospettare di qualsiasi verità ufficiale è una pratica comune. Nell'Italia dei segreti, dei servizi deviati, tutto appare possibile. E in effetti le istituzioni non sempre rispondono alle critiche come dovrebbero: con chiarezza, tempestività e mettendo a disposizione dell'opinione pubblica tutti i dati. Alimentando così il sospetto che ci sia davvero qualcosa da nascondere.

A proposito: ricordate «l'incredibile database segreto»? Secondo quanto riporta il sito che raccoglie la notizia - pensareliberi.com - è un documento «a cui i cittadi-

Genitori
Il dramma di chi ha visto il figlio

ni americani possono accedere (con alcune restrizioni) ricorrendo al Freedom of Information Act».

Quindi non è segreto per nulla. Ma definirlo «segreto» permette di alludere a chissà quali verità che non si possono rivelare. Come quella che - parola di web - vede le vacche (le quali sono già protagoniste del primo vaccino, che non a caso prende il nome da loro) come causa primaria dell'inquinamento globale. Non ci credete? C'è già in rete il documentario americano «Cowspiracy: the sustainability secret» e sostiene che persino l'ambientalista Greenpeace fa poco sul tema. Non è ancora tradotto in italiano, solo sottotitolato, ma non si dubiti che qualcuno lo farà presto per mettere a disposizione l'ennesimo «secret».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ammalarsi: casi rari ma gravi

Polio

21269
1952

La poliomielite raggiunge il suo picco in Italia nel 1952 con oltre ventimila persone contagiate

500
1965

Con l'arrivo del vaccino la malattia viene contenuta e si passa dai 3000 casi del 1964 ai 500 del 1965

3
1996

Dopo il 1982 i casi di polio in Italia sono solo quelli provocati dal vaccino con il picco di tre casi nel 1996

0
2002

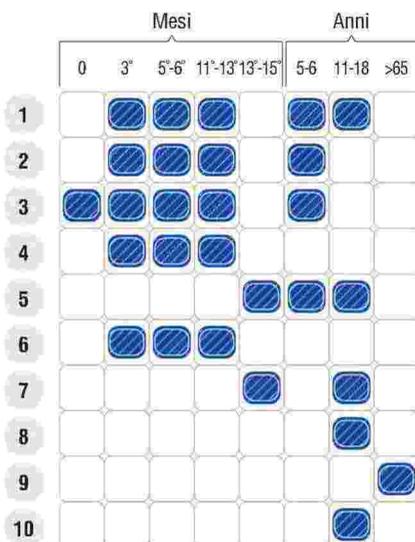
Negli ultimi anni si è azzerato il numero di ammalati. Dal 2002 l'Italia è ufficialmente libera da polio

Il calendario delle vaccinazioni

■ Obbligatorie

■ Raccomandate

- | | | | |
|----|----------------------------------|------------|------------|
| 1 | ■ Difterite | ■ Tetano | ■ Pertosse |
| 2 | ■ Poliomielite | | |
| 3 | ■ Epatite B | | |
| 4 | ■ Haemophilus Influenzae B | | |
| 5 | ■ Morbillo | ■ Parotite | ■ Rosolia |
| 6 | ■ Pneumococco | | |
| 7 | ■ Meningococco C | | |
| 8 | ■ Infezione papillomavirus umano | | |
| 9 | ■ Influenza | | |
| 10 | ■ Varicella | | |



Fonte: Ministero della salute

ANSA - Centimetri

